Anno XXVII — Venerdì 11 Agosto 1893 — Conto corrente con la posta — N. 190

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Amministrazione provinciale

Lunedì 14 corrente il Consiglio provinciale si raduna in sessione ordinaria.

L'ordine del giorno contiene 25 punti, 21 però dei quali vertono esclusivamente sopra nomine nelle diverse commissioni.

Fra i molti difetti della nuova legge provinciale e comunale, v'è pure quello d'aver esautorato il *parlamentino* provinciale, levandogli la tutela dei Comuni e riducendo il suo potere ai minimi termini.

Per giustificare questa *diminutio capitis* dei Consigli provinciali si addusse l'onnipotenza di alcune Deputazioni provinciali che nella loro provincia facevano il sole e la pioggia.

Ciò avrà potuto essere vero e anzi lo sarà stato, ma all' inconveniente si sarebbe potuto ovviare stabilendo che i deputati provinciali non possano rimanere in carica più di un dato tempo e che alla loro scadenza debbano pure uscire dal Consiglio provinciale; o aggiungendo alla Deputazione persone estranee al Consiglio; o facendo che il controllo del Consiglio sulla Deputazione sia più efficace.

Infatti a noi pare che i poteri del Consiglio provinciale avrebbero dovuto essere aumentati anzichè diminuiti.

Per queste ragioni le sedute del Consiglio provinciale non hanno una certa importanza pel pubblico, ad eccezione di qualche caso raro, come avvenne ultimamente, quando nel nostro venne discussa la questione dei Commissariati distrettuali.

Nella seduta di lunedì di oggetti che possano interessare il pubblico ce ne sono due:

1. Preventivo 1894 dell'Ospizio degli esposti e delle partorienti di Udine.
2. Bilancio preventivo 1894 dell'amministrazione provinciale.

Del preventivo dell'Ospizio non possiamo dir nulla non essendoci stato comunicato.

Abbiamo però sott'occhio il preventivo per il 1894 dell'amministrazione provinciale, sul quale vogliamo trattenerci.

La Deputazione provinciale, (relatore il deputato avv. Renier) propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale del Friuli « delibera di approvare il bilancio per « l'esercizio 1894 negli estremi che seguono:

| | |
|---|---|
| Totale generale delle spese | L. 1,341,606.88 |
| Totale generale delle entrate, meno la sovrimposta | » 361,963.91 |
| Differenza da coprirsi colla sovrimposta | L. 979,642.97 |

Anche quest'anno dunque il bilancio provinciale presenta un *deficit* che dovrà venir coperto con l'aumento della sovrimposta che da centesimi sessanta salirà a centesimi sessantuno.

La nostra amministrazione provinciale viene condotta con scrupolosa esattezza, non è punto spendereccia, ma anzi economa all'estremo; respingendo tanto il Consiglio che la Deputazione tutte le spese ritenute superflue.

Basti dire che si respinse sempre qualunque erogazione, anche di un tenue importo, per la lapide coi nomi dei morti nelle guerre dell' indipendenza, da porsi nella torre di S. Martino! Ciò che è veramente.... un colmo!

La Deputazione fa la seguente enumerazione delle spese che verranno aumentate nel bilancio del 1894:

«1° La previsione di spesa pel mantenimento dei maniaci poveri da L. 253 mila fu portata a L. 270 mila, malgrado le diminuzioni delle rette che ogni anno si ottengono, e ciò per il sensibilissimo aumento nel numero di quegli infelici. Nel 1892, come risulta dal consuntivo, si spesero L. 271,225.79 colla media di 658 maniaci. Ora, nel primo semestre del corrente anno, si ha una media di 661; donde la conseguenza che per quanto si voglia tener conto di qualche lieve ulteriore diminuzione nelle rette, la previsione di L. 270 mila non è certo esagerata.

«2° E' obbligatorio per la Provincia il concorso di $\frac{1}{4}$ nella spesa di impianto dei tiri a segno; e stante le richieste delle Società di Cividale e Paluzza, nonchè di quella di Udine per un supplemento di contributo, non si potè non preventivare pel 1894 una spesa di almeno L. 2000, mentre se tutte le dette richieste avessero corso nel prossimo anno, la spesa sarebbe di molto maggiore.

«3° Il concorso della Provincia nella spesa delle opere idrauliche di seconda categoria relative ai torrenti But e Meduna ed al fiume Sentirone da L. 1458 si dovette portare per il 1894 a lire 8,354.46.

«4° Un aumento di circa L. 1,300 si dovette pure preventivare nella spesa di pigione dei locali dei reali carabinieri, scadendo, col corrente anno, molte affittanze ed esigendo parecchi proprietarii di locali un aumento fitto, sia per l'accresciuta imposta sui fabbricati, sia specialmente, per i lavori che, in base ai vigenti regolamenti, esige l'arma, e che la Deputazione non può negare quando la richiesta è conforme a legge quantunque in ogni singolo caso, con vigilanza continua e con resistenza perseverante, cerchi di contenere tali esigenze nei più stretti limiti possibili.

«5° Si dovette aumentare di L. 500 il fondo per la spesa di conservazione del pus vaccino, essendo stato deciso dalla Sezione IV del Consiglio di Stato che col vocabolo *conservazione* il nostro legislatore comprese anche l'*acquisto*, ed essendo in continuo aumento il consumo della linfa, per la generale tendenza ad accrescere le precauzioni igieniche.

«6° Spesa nuova di L. 3,000,00 che deriva dalla deliberazione 29 dicembre 1892 del Consiglio Provinciale relativa al miglioramento della razza bovina. »

D'altro canto il preventivo delle opere pubbliche straordinarie riesce di poco più di L. 1000 inferiore a quello dell'esercizio in corso, poichè quantunque cessino alcune spese ed altre diminuiscano, si dovettero iscriverne in bilancio delle nuove.

La relazione conchiude con queste giustissime osservazioni:

« Se si avesse voluto accontentarsi di un pareggio fittizio si poteva benissimo conservare la sovraimposta a centesimi 60; ma la Vostra Deputazione è convinta essere pessima regola di amministrazione quella di ridurre gli stanziamenti a somme inferiori alla vera previsione, lasciando così che gli esercizi si chiudano con disavanzi, che rappresentano altrettanti debiti contratti per la gestione ordinaria. »

## Le manovre navali

Le nostre manovre navali hanno essenzialmente per iscopo di raccogliere la maggior somma di ammaestramenti sulla vigilanza, che in tempo di guerra, ogni singola nave ed ogni riunione di navi, debbono esercitare in mare ed allo ancoraggio, sul modo di scuoprire le navi nemiche e di nascondere le proprie, sulla cooperazione dei semafori litoranei, e sull'impiego delle piccole navi e delle torpediniere nell'esplorazioni guerresche.

Il campo in cui si aggireranno sarà il mare Tirreno limitato:

ad Ovest — dal meridiano di Ventimiglia,

a Sud — dalla congiungente Marsala e meridiano Ventimiglia,

ad Est — dalla congiungente Marsala e Capo Campanella,

a Nord — dalla costa Tirrena da Capo Campanella a Ventimiglia.

Prenderanno parte alle manovre stesse due partiti; ciascun dei quali eserciterà il proprio dominio in una zona determinata dal Meridiano di Genova: zona dell'Ovest e zona dell'Est, appartenendo la prima alla squadra permanente, e la seconda alla squadra di manovra.

La squadra permanente — Zona dell'Ovest — sarà composta:

1ª divisione — Comandante in capo, vice-ammiraglio Tomaso di Savoia;

2ª divisione — Contrammiraglio Corsi;

3ª divisione — Contrammiraglio Gonzales; due avvisi, tre squadriglie torpediere di quattro ciascuna.

La squadra di manovra — Zona dell'Est — sarà composta:

1ª divisione — Comandante in Capo, vice-ammiraglio Accinni;

2ª divisione — Contrammiraglio Marra.

3ª divisione — Contrammiraglio Puliga.

Due avvisi — tre squadriglie torpediniere di quattro ciascuna — ventotto torpediniere per difesa ravvicinata.

Nelle manovre navali verranno svolti tre temi in tre periodi distinti.

Il *primo* tema contemplerà il caso che la squadra permanente debba muovere alla ricerca della squadra di manovra coll' intento d'impegnare una azione risolutiva, dopo aver minacciato di offendere le città litoranee non fortificate e tentato di interrompere le linee ferroviarie da Genova a Spezia, da Piombino a Civitavecchia e le comunicazioni tra la costa d'Italia e le isole; mentre, da canto suo, la squadra di manovra avrà il compito di difendere il litorale e le isole, e di mantenere libere le comunicazioni fra questo e quelle, evitando incontri risolutivi, ma studiandosi, con azioni parziali e segnatamente con sorprese, di contrastare alla squadra permanente ogni offesa contro le grandi città e sbarchi di truppe sulla costa.

Il *periodo* relativo allo svolgimento dell'ora detto tema durerà alcuni giorni che probabilmente non superano i dieci.

Nel *secondo* tema si presuporrà che la squadra di manovra rifugiatasi a Gaeta, venga quivi bloccata dalla squadra permanente, decisa ad un improvviso assalto notturno di galleggianti minori contro la squadra di manovra ancorata, e che questa, in previsione del pericolo, rompa il blocco con tutte o parte delle sue navi, per rifugiarsi in piazza meglio protetta.

Finalmente il *terzo* tema ammetterà l'ipotesi che la squadra permanente, cui fu aggregato un certo numero di navi, per simulare una sessantina circa di trasporti di truppa e materiale, tenti uno sbarco sul litorale italiano, mettendo la squadra di manovra ridotta all' « Umberto » ed a tre navi di 2ª e 3ª classe, oltre le proprie torpediniere da alto mare e di difesa ravvicinata, sulla necessità di contrastare, con ogni sforzo, lo sbarco medesimo.

Il *secondo e terzo* periodo dureranno assai meno del primo; ed ogni passaggio da un periodo all'altro segnerà una certa sosta destinata al rifornimento del combustibile.

Lo svolgimento degli accennati temi fra vari pregi porgerà non soltanto l'opportunità di esercitare lo Stato Maggiore, genio della marina ed i nostri equipaggi al giuoco di guerra, ma altresì quello di fare studi sulla estensione del raggio di azione delle navi della flotta manovrante rispetto alla loro autonomia individuale e collettiva, sulla potenzialità delle macchine, in ogni circostanza di tempo e di luogo e su quella di approvvigionamento.

## Sarah Bernhardt al Brasile

*Rissa fra studenti e polizia — Onori alla diva.*

Scrivono da Rio Janeiro, 17 luglio:

Abbiamo avuto a S. Paulo, in questa ultima settimana, una grande bastonatura, con morti e feriti, fra la polizia e la studentesca a proposito della Sarah Bernhardt, chè venne prima qui, poi andò a S. Paulo.

Gli studenti pare volessero, in pieno teatro, canonizzare la diva artista ad ogni costo. Ciò non dev'essere garbato gran che all'ufficiale di polizia di servizio; di lì botte da orbi fra polizia e studenti, botte che durarono ad intermittenze tre o quattro giorni con chiusura di botteghe, *meetings* accademici, revolverate, si salvi chi può; insomma un putiferio.

E qui mi sia lecito osservare come io creda un po' esagerate le dimostrazioni di cui fu oggetto a S. Paulo la celeberrima artista. Figuratevi che l'altro giorno, *quatorze de juillet*, la diva fu invitata persino alla seduta magna nell'aula accademica, ove si commemorò la grande data; e là quei buoni goliardi in ritardo fecero alla alla Sarah una apoteosi così iperbolica, che la diva stessa deve averne sentito molto in là della soddisfazione.

## La legge bancaria

Ieri il Re ha firmato la legge bancaria, approvata l'altro giorno anche dal Senato.

## Riforme tributarie e leggi sociali

Nel consiglio di ministri, tenuto ieri, si concretarono le basi di alcuni progetti di legge da prepararsi lungo le vacanze. Fra questi progetti vi sarebbero comprese le riforme dei tributi e le leggi sociali, che verranno annunciate dall' on. Giolitti nel suo discorso che farà prossimamente a Dronero.

## I PROVVEDIMENTI

### PER GLI SPEZZATI D'ARGENTO

Ieri si tenne a Roma consiglio di ministri, per discutere la questione degli spezzati d'argento.

Per far fronte ai bisogni più urgenti della circolazione minuta furono già sottoposti dal ministro del Tesoro alla firma del Re e si pubblicheranno ed eseguiranno prontamente, due decreti reali da convertirsi in legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

Coll'uno il governo viene autorizzato a coniare delle monete da dieci centesimi per il valore nominale complessivo non eccedente i dieci milioni di lire; coll'altro il ministro del Tesoro è autorizzato ad emettere dei buoni di cassa a corso legale da una lira infino quando non siano sistemate le condizioni della minuta circolazione con provvedimenti di carattere organico.

L'emissione temporanea di questi buoni non potrà eccedere complessivamente il valore di trenta milioni ed i buoni saranno coperti per intero da monete divisionali italiane di argento, immobilizzate sulla Tesoreria di Stato e destinate espressamente a questo scopo.

Eccezionalmemte e pel tempo strettamente necessario la raccolta di tali monete e buoni di cassa saranno coperti da specie d'oro o scudi di argento.

Il consiglio dei ministri autorizzò il ministero del Tesoro a disporre che il pagamento delle cedole del consolidato all'estero avvenga previa presentazione del titolo coll'*affidavit*. Tale disposizione si applicherà il 1 gennaio 1894 cogli opportuni temperamenti. Il ministro del Tesoro ha ordinato la immediata restituzione agli istituti d'emissione delle anticipazioni statutarie in 70 milioni.

## Un sindaco strozzato

Telegrafano da Roma:

Il sindaco di Farindola, in provincia di Teramo, venne durante il sonno strozzato.

Il delitto pare sia effetto dell'ultima vivace lotta elettorale.

4 APPENDICE del Giornale di Udine

## A-B-C

di Polinice

— Non posso pronunciarmi sul momento; anche mio marito deve essere interpellato, e dar il suo voto. Credo che si terrà onorato del suo interessamento per mia figlia, e che la sua seria ponderazione, frutto d'esperienza e d'età, non consiglierà che il meglio.

— Le sue parole mi lusingano, e sarò ancor più lieto quando me ne darà una riconferma.

— M' impegno di scrivergliene. Riparte presto?

— Fra due settimane.

— Ben presto dunque!

— Purtroppo finisce il permesso, nè ho ragioni per ottenere un prolungamento.

— Me ne duole.... Veda cosa curiosa. Anch' io giovanissima ebbi la mia prima richiesta in matrimonio da un capitano.

E allora mi raccontò con franchezza sincera tutte le difficoltà, che con suo dolore aveano attraversato il progetto.

V'era in quelle confidenze una civetteria così elegante, un tal saporito accentuar di particolari, che mi sentii ammaliato.

Anche nella mia Carolina si riproducevano a tratti più decisi, più schietti quelle finezze deliziose, quegli scatti di sana nervosità, misti a tanta soave gentilezza.

La conversazione era stata anche troppo lunga; mi congedai. Nell' uscire dal corridoio che in pochi passi metteva alla porta dell'appartamento, vidi Carolina. Era sorridente; certo dalla stanza vicina avea seguito lo svolgersi del nostro colloquio. Io era raggiante di contezza; il primo passo, a mio giudizio, era stato fortunato.

Sul portone d'ingresso della casa scontrai la portinaia, l'Argo dai rimorsi. Volli esser cortese e generoso, salutandola con cortesia; ma n'ebbi da lei un dispettoso ricambio. Era conseguenza di stupore vedendomi scendere così lieto, o stizza che la coscienziosa sua opera avesse dati dei buoni frutti senza l'efficacia de' suoi aiuti?

La mia famiglia gioiva del mio contento: mia madre era felice forse più di me. Ella spingeva lo sguardo nell'avvenire, e si consolava al pensiero che, anche se lontano, avrei avuta una persona diletta, una casa tutta nostra, che mi avrebbe dati intimi conforti, e gioie immancabili di vera affezione.

— Quella vita — mi diceva sempre — che trascini di guarnigione in guarnigione, così vuota di ogni sentimento delicato, senz'essere caro, fido, amoroso con cui aprir il cuore, mi fa addolorata e trepidante. Tutti abbiamo bisogno di amare, e di amar securi di un ricambio sincero, sempre vivo, più che altro quando la vita è oppressa dal dolore.

Avrebbe voluto dir di più; entrar in altri particolari, e s'era accinta di nuovo a parlare, aggiungendo:

— Che volete sapere della vita voi che... Poi si era interrotta, e venendomi vicina:

— Ne potrai saper qualcosa dopo di averla esperimentata; gli anni non bastano; ci vogliono anche le vicende. Finchè sarai tu solo bersaglio ad esse, non offrirai che il tuo petto alle loro ferite; quando avrai una famiglia, proverai che sorta di dolori ti daranno le sole pene de' tuoi cari.

— Lo capisco; hai ragione; ma vedrai Carolina imiterà te, io mio padre.

La mattina appresso, Rosina, la fedele nostra donna di casa, che per la sua affezione, le sue premure avea perduto quasi il carattere di dipendente, entrò esagitata nella mia stanza, e mi disse:

— Tornava a casa pochi momenti fa cogli acquisti quotidiani, e vidi la sua Carolina che gittava un viglietto dal verone a un giovinotto di primo pelo. Egli lo raccolse, scambiò poche parole e un saluto e sfumò come nebbia al sole.

Non poteva metter dubbio sulla sincerità della riferta; circondai Rosina con mille interrogazioni; il fatto era incontestabile.

— Sarà nulla, — aggiunse vedendo la mia agitazione — ma io doveva riferirle quanto ho veduto; tanto più che la famiglia della sua amante non vive qui che da pochi mesi: entrarono in fin d'aprile nell'appartamento. Che cosa possiamo saperne noi che viviamo sempre entro le pareti della casa, senza rapporti con alcuno per evitar ciarle e dispiaceri?

Era una spina crudele quella rivelazione, che non potei attendere la sera per interrogarla in proposito.

Scrissi; voleva dirle che era una spergiura, che non meritava più la mia fede; ma non trascesi; se l'affetto mi trascinava ad esagerazioni, la mente mi forzava a riflettere.

Qualche ora dopo ricevei la sua risposta; il giovinotto era un cugino, la carta piegata in forma di lettera, un indirizzo richiesto dalla madre di esso, che era la zia di Carolina.

(Continua)

# IL PICCOLO CORRIERE

*Spoglio.*

*In primis* una parola ai quattro autori finora presentatisi, d'uno schizzo o motivetto pel Corriere intitolato *Civetta.* Non posso decidere che nella settimana ventura, e sapete perchè? Perchè molti altri hanno idea di tentare qualche pennellata, e m'hanno pregata di attendere. Così, per ora, dirò che hanno scritto: *Bianco di Capello, Un americano, Conte Verde, Il piccolo pescatore.* A venerdì prossimo il giudizio.

*Continua lo spoglio.*

La gentil *Nuova Eloisa* mi scrive domandandomi dei consigli e delle idee, proprie mie particolari, sulla maldicenza; per difendersene e starne lontana. Confesso subito che mi mette nell'imbarazzo più penoso. Come si fa a rispondere con poche righe ad un argomento così vasto e intricato? Perchè infine: che cosa è la maldicenza! — Ecco una bella domanda pel prossimo numero, care lettrici. La maldicenza secondo me è l'eruzione della malvagità che sta nell'anima della creatura depravata. Bisogna essere depravati, bisogna essere corrotti per divenire maldicenti. Giacchè, lasciando correre la lusinga a capriccio, senza freno, nè briglia, si fanno saltare zacchere di fango sugli abiti alla gente onesta che passa, si fanno larghi tagli all'orgoglio, tagli che sembrano ferite, si commettono dei mezzi delitti, infine. Che cosa nauseabonda la bocca d'un maldicente! Essa vomita piano piano infamie pensate, provando acre e orribile voluttà a liberarne lo stomaco. Il più delle volte però, anzi tutte le volte, il marcio ricade e striscia su se stesso. Che si deve fare, nel caso vostro, gentil *Nuova Eloisa?*

Nulla affatto, cara mia. Bisogna essere *superiori,* tenetevelo bene a mente, *superiori* alle miserie, alle bruttezze, alle cattiverie umane. Guardare nella via segnata, che si apre dinanzi in una gloria di sole, camminare diritti, a testa alta, superbi magari, non importa. Andare innanzi, ecco il motto. Andare, andare, andare, con una segreta voluttà di fede, come dice la grande poetessa del giorno e dell'avvenire: Ada Negri. Che importa se sotto i vostri piedi strisciano dei vermiciattoli, o si piantano delle spine! che importa se intorno vi si lanciano parole ingiuriose! Tutto ciò che è brutto non arriva fino a voi. Voi fate il bene; non ve ne curate d'altro. Sapete il vecchissimo, rancidissimo, ma divinissimo verso del poeta:

Non ti curar di lor, ma guarda e passa

Il poeta, sintetizzava con una riga, una gran parte della storia dell'umanità. Fate così: non curatevene, come se al mondo non esistesse alcuno. Siate orgogliosa e fiera, non sollevate il malvagio all'onore di guardarlo in faccia. Nulla. Il maldicente viene punito da se stesso. Si rode, si macera, si strugge internamente, fatto verde e nero, dalla rabbia impotente. Voi andate. Là.

—

*Continua lo spoglio.*

Perchè il primo anno di matrimonio si chiama *luna di miele?* Domandava Nuova Eloisa nel n. p.

Ecco le risposte ricevute.

I. Il primo anno di matrimonio si chiama luna di miele, perchè marito e moglie hanno sempre la luna... il primo anno forse più dolce perchè fatto a parole, ma poi....

(*Bianco di Capello*)

II. Perchè dopo un anno, l'uomo è giubilato. (*Dragone*)

III. Perchè la luna è una cosa bella, liscia, rotonda, piena di luce romantica, e dà l'idea d'una felicità completa. Perchè il miele è zuccherino, e ricorda il dolce dei confetti di nozze. Luna di miele. Si chiama così, il primo anno di matrimonio, perchè è l'unico anno in cui fra marito e moglie passino... fiumi, di miele.

(*La rosetta delle alpi*)

IV. Saetta, la tua Eloisa s'inganna. Non dura un anno la luna di miele... ma tutta la vita. Io lo posso dire, che ho settant'anni, e non ho assaggiato ancora un quarto di luna amaro. Perche si dice luna di miele? Appunto per questo: per figurare una vita tutta di zucchero.

(*Sdentata*)

V. Si dice luna di miele... per complimento, ma in realtà è *luna di fiele.* Si è innamorati pazzi, e gelosi come due spagnuoli. Si soffre, senza miele.

(*C. ed A.*)

VI. Non è il primo anno di matrimonio che si chiama luna di miele,... il primo mese soltanto.

Ab antiquo, per un mese, si apprestava agli sposi miele abbondante, assai utile a compensare le perdute forze nelle lotte d'amore ed a dolcificare e le labbra e l'animo.

(*D. Jota*)

VII. Perchè è dolce come quel miele che sull'orlo nel vaso maschera la medicina.

(*E. F.*)

VIII. Non è vero che il *primo anno* di matrimonio si chiami *luna di miele*: con questo motto si accenna a quel periodo di tempo che passa dal dì delle nozze a quello del primo piccolo bisticcio fra gli sposi, il che, non è improbabile possa accadere nello svolgersi delle fasi di una luna.

E per essere quel breve periodo rosato, dolcissimo, si chiama appunto *luna di miele.* Nè potrebbe durare di più, poichè se la *luna di miele* avesse maggior durata non sarebbe più *luna,* dovendo questa subire inesorabilmente le due fasi.

(*Dominò rosa*)

IX. Nel primo anno di matrimonio si dice luna di miele perchè al secondo si provano le pene dell'inferno.

(*Franchezza*)

—

*Dragone* domandà: Che cosa è il matrimonio?

Saetta domanda: Che cosa è la maldicenza?

Rispondere a *Saetta,* presso il *Giornale di Udine.* Per la città un francobollo da cent. 5; fuori città un francobollo da cent. 20. (Bisogna parlar chiaro, giacchè noi redattori, ne contiamo pochi... Le lettere tassate si respingono).

—

*Segue lo spoglio.*

La signorina di Chamery è fortunata. Poetesse e poeti mandano versi per lei. Anche questa settimana due sonetti; e belli tutti e due. Che fortuna essere giovani ed ammirate! Povera Saetta! Io però non sono mica invidiosa, tutt'altro... mi dispiace soltanto di non riceverne neppur uno *proprio per me.*

**A Umbertina di Chamery**

collabor. del morto «Emporio»

Te ne rammenti? Da diversi liti
volàr le nostre fantasie serene
a i torchi di Milan, a i dolci inviti
di cento plaghe, dilettose, amene.

Or tu, contenta de gli amor tuoi miti,
ancor sorridi al mondo: e a me conviene
i giambi saettar liberi, arditi
su i cuor malvagi a le vigliacche schiene.

Così ch'io passo, generoso arciero,
senza nè tregua mai, nè guiderdone
prostrando i crudi che han nefando impero:

E tu, suora gentil, sovra le prone
genti oppressa ti chini, e 'l tuo leggero
bacio deponi sulle fronti buone.

Prof. AUGUSTO SIRENA

—

*Spoglio nuovo.*

Non è una lettera questa: è un pensiero scritto su'na carta da visita, da uno dei redattori. Ma è diretto a me, e lo pubblico come nota staccata.

— Un giorno mi domandarono: che cosa è la bellezza?

Io risposi: la bellezza è una potenza.

Perchè?

Perchè è il fiore dalle tinte molli e delicate, dal profumo soave e violento. Può donare il paradiso e l'inferno, inebriare e ubbriacare, dare la vita e dare la morte. Nello schiudersi all'azzurro dei cieli può esalare l'estasi e il veleno.

Ecco perchè la bellezza è una potenza. (u).

—

*Buca delle lettere.*

*Gingillino.* Bravo, bravo! finalmente ti sei *rifatto* vivo!

Sai che in direzione non hanno dimenticata la tua testina di capriccioso e pervicace? Ti mandiamo tanti saluti, tutti insieme. Vieni a trovarci.

*Dominò rosa.* Tu hai troppo spirito, e mi assassini. Un giorno o l'altro mi porteranno in redazione, fulminata.

Suicidio? omicidio? Chi sa! delitto certo. Grazie dei giornali. Addio, terribile dominò.

*Dragone.* Ti ringrazio. Non ho potuto dare *quella cosa* alla N. E. per la ragione che sono in viaggio. Guarda il timbro del giornale. Vedi? Te lo spedisco da qui. Avrei da scriverti, e lo farò nella p. settimana.

Continua a ricordarmi. Io, piccola saetta, non dimenticherò il *dragone!* Non potevi scegliere meglio, biricchino!

*Ago N. Uno.* Vi avverto, signorine, che sono una donna e che è inutile caricarmi di gentilezze, e spingerle al segno da mandarmi perfino le vostre fotografie sono cadute nella cesta delle cartaccie. Se desiderate rispondere alle domande, fatelo pure, ma ve ne prevengo; rispondete bene, senza spropositi. Io non correggo gli strafalcioni di nessuno, capite? Il cestone è qui al mio fianco: non faccio che buttar dentro.

—

*La donna.*

Dal momento che nasce, fine ai 10 anni, spensieretezza completa.

Dai 10 ai 14, gioca di mamma, dà frequenti occhiate allo specchio, desidera di parlare ai ragazzi, si fa condurre al teatro ed al passeggio.

Dai 14 ai 16; Letture di tutti i romanzi. Cipria e ricci, stringatura del busto, posa languida, occhiate ai giovanotti, vestiti alla moda.

Da 16 ai 18. Cerca di mettersi in mostra più che può. Ride e parla con disinvoltura e pensa di scegliere il marito.

Dai 18 ai 21. Va in cerca del *merlotto,* e tira d'occhio quanto può per poterlo accalappiare. Più ricercatezza nel vestire.

Dai 21 ai 23. Melanconica e quasi indifferenza per gli uomini. Pensa di ritirarsi dal mondo perchè la chiami ragazza assennata. Si fa massaia solerta.

Dai 23 ai 26. Torna a farsi sentire la voglia del marito. Fa il chiasso della chioccia spennata, mettendo in mostra tutto il brio e lo sforzo possibile.

Dai 26 ai 30. Vero delirio di trovare lo sposo, finchè finalmente lo scova... ed allora è donna.... *sepolta.*

Intendiamoci, non voglio dire tutte: ci sono delle eccezioni, si sa, ma in generale...

Chi pensa il contrario mi getti il guanto che ricevorò con piacere, avendone perduto uno (Bianco di Capello.

—

*Aggiunta alla posta*

*Bianco di Capello.* Il *perfinire,* non va perchè è conosciuto troppo. Bellino l'articolo. E giacchè pesate le mie parole e seguite i miei consigli, accettate anche questo: siate più stringata, più severa. Curate molto la lingua, e per questo usate molto il vocabolario. Seguitate a studiare, senza badare alcuno. Per andare avanti avrete sempre l'appoggio di

*Saetta*

# CRONACA PROVINCIALE

### Da Pontebba

*Trattenimento - Soggiorno a Pontebba*

Un nostro egregio amico ci scrive:

Pontebba 10. Ieri ebbe luogo nella sala dell'Albergo Pontebba uno dei soliti trattenimenti serali, che servono così bene a tener riunite per qualche ora allegramente le famiglie dei forestieri convenute fra questi monti a respirare un po' d'aria fresca e balsamica, lungi dal caldo opprimente della città.

Oltre agli artisti soliti di passaggio, che fecero del loro meglio, si produsse al pianoforte la gentile e distinta signora Ada de Filippis assai festeggiata, come pure festeggiatissimo il sempre compiacente signor Cesaris, impiegato alla stazione, un baritono eletto, un artista pieno di brio.

Favorito dal bel tempo, il soggiorno a Pontebba riesce assai gradito e ne fanno fede le famiglie venute qui a godersi i mesi del caldo anche da provincie lontane; perchè oltre alla bellezza del sito alpestre, vi si trovano anche tutti gli agi, che si possano desiderare, e va data lode al sig. Borletti, proprietrario dell'albergo Pontebba, che mette ogni cura perchè i suoi ospiti abbiano a rimanere contenti.

*Bacillo virgola*

### Da Casarsa

*Centodue lire perdute e ritrovate — Onestà d'una vecchia villica.*

Ci scrivono da Casarsa in data 10:

Riservato Pietro, Santese d'Argine, qui al mercato, ieri, vendeva una vacca e ritenendo d'aver intascato il portafoglio con lire 102 s'avviò verso casa, ove giunto, raccontava alla moglie l'affare conchiuso, e desiderando sciorinarle sotto il naso le carte ricevute in pagamento, rimase invece con una palma del medesimo non rinvenendo il portafoglio in tasca!?

Tosto assieme alla moglie fece ritorno a Casarsa per denunciare l'accaduto al Brigadiere, il quale, essendo già in possesso del portafoglio, ed accertatosi che il Riservato e non altri n'era il proprietario, glielò consegnò, ricevendo dal medesimo lire due per la povera villica sessagenaria Furlan Montico di Bagnaria, che avendolo rinvenuto lo portava alla Benemerita Arma. La Montico ha fatto il suo dovere, ma ha compiuto un dovere che merita di essere segnalato al pubblico.

*Ezio*

### Da Palazzolo dello Stella

*Festa di beneficenza*

Ci scrivono da Palazzolo dello Stella in data 10:

Il 13 p. v. in Palazzolo dello Stella si darà una grande festa da ballo. Quest'anno veste carattere degno d'essere su codesto periodico ricordato. Alcuni bravi giovinotti del paese dietro suggerimento di persone per bene, si sono uniti in fascio di beneficenza sottoscrivendo un quoto, a fondo redimibile, col quale provvedere alla festa da ballo e annessi e connessi. La festa sarà bella di certo, perchè sostenuta dall'orchestra di Cividale e data sotto l'elegante padiglione del Marani di San Giorgio Nogaro.

Col prodotto s'intende costruire un primo fondo per l'acquisto di una Casa di carità, o di ricovero.

L'idea fu giudicata paradossale, ma ottima.

Tocca a voi, o gentili comprovinciali, far sì che la festa riesca bella, come lo scopo è altamente filantropico.

A domenica, dunque.

### Denuncie

In S. Vito al Tagliamento venne denunciato certo Paron Abramo perchè di notte dal campo aperto di Borean Domenico tagliò ed esportò vimini per lire 23.

— In Casarsa venne denunciato certo Goma Paolo perchè in pubblico diffamava Cristante Osvaldo imputandolo di tener relazioni scandalose e pronunciava al loro indirizzo anche degli epiteti.

### Arresti

In Frisanco venne arrestato dai Reali Carabinieri, in seguito a mandato di cattura, certo Zamberluzzi Agostino bracciante del luogo, perchè condannato a mesi 17 e giorni 15 di reclusione per furto qualificato in danno di Marcolino Giuseppe.

— In Buia venne arrestata dai Reali Carabinieri certa Piemonte Francesca contadina del luogo, in seguito a mandato di cattura, perchè condannata a 3 mesi di confino a Sesto Reghena per contrabbando.



# CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

AGOSTO 11. Ore 7 ant Termometro 19 7
Minima aperto notte 14.1 Barometro 753.4
Stato atmosferico: Sereno
Vento: Pressione: Stazionario
IERI: Vario
Temperatura: Massima 28.2 Minima 17 1
Media 22.20 Acqua caduta:
Altri fenomeni: Questa sera caduta di stelle

### Bollettino astronomico

11 AGOSTO 1893

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 4.53 | Leva ore | 2.27 s. |
| Passa al meridiano | 12.1.46 | Tramonta | |
| Tramonta | 7.10 | Età giorni | |

### Consiglio comunale

Questa sera alle 8.30 il Consiglio si raduna in seduta straordinaria per trattare sull'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

### Tramway e musica

Il nostro egregio contradditore ha insistito jeri sul suo prediletto argomento che il servizio del tram debba continuare in Mercatovecchio, anche quando suona la musica di sera.

Non ha portato in campo nessun argomento nuovo, ma ha finito con il proporre che la musica sloggi dalla loggia Municipale.

E' questa una misura radicale, alla quale in massima non saremmo contrari, ma.... fino a tanto che non verrà attuata rimarremo fermi nella nostra idea che durante il suono della musica il tram non debba transitare per Mercatovecchio.

Noi abbiamo additato la prefettura, perchè la riteniamo l'unica autorità competente a proibire la circolazione, essendo il Municipio già legato da contratto.

E con ciò speriamo che la polemica *tramway e musica* sia chiusa, e confidiamo che le autorità competenti sapranno conciliare i giusti desiderii del pubblico e il servizio del tram.

### Deputazione Prov. di Udine

Avviso

E' aperto a tutto il giorno 15 settembre p. v. il concorso a due sussidi di circa L. 400 (quattrocento) ciascuno, in dipendenza dell'istituzione dell'Opera Pia Legato Pratense a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia di Udine.

Le istanze in carta bollata da cent. 60 dovranno essere prodotte alla Segreteria della Deputazione provinciale di Udine corredate dai documenti che comprovino i seguenti requisiti:

*a)* di aver tenuto sempre una condotta moralmente irreprensibile;

*b)* di aver atteso agli studi con diligenza e profitto, specie negli ultimi anni;

*c)* di essere già iscritti oppure di essere abilitati a conseguire l'iscrizione a una o ad altra facoltà della R. Università di Padova;

*d)* di appartenere per nascita ovvero da oltre dieci anni per domicilio e residenza alla Provincia di Udine:

*e)* di essere sprovvisti di sufficienti mezzi a percorrere la carriera degli studi.

Il beneficio dei sussidi, nell'importo che sarà di anno in anno fissato, durerà il numero degli anni occorrenti al compimento degli studi relativi alla facoltà cui gl'investiti si saranno dedicati, a meno che per sopravvenienti motivi comtemplati dallo Statuto, non decadano dal beneficio stesso.

Il pagamento del sussidio verrà eseguito dalla Deputazione provinciale di Padova per una metà al principio dell'anno scolastico dietro prova dell'avvenuta regolare iscrizione, e per l'altra metà al principio del secondo semestre verso presentazione del certificato di frequenza, diligenza e profitto.

Chi ha compiuto gli studi di una facoltà non può essere ammesso al beneficio della borsa di studio.

Gli studenti che, all'epoca dell'approvazione del vigente Statuto, erano accolti nel Collegio come sussidiati straordinari, avendo un diritto di preferenza, dovranno, oltre i documenti suddetti, produrre anche quelli comprovanti il loro titolo di preferibilità.

Udine 7 agosto 1893

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
*G. di Caporiacco*

### Saggio finale all'Ospizio M. Tomadini

Alla festa di ieri vi presero parte il Prefetto comm. Gamba, il co. Di Trento rappresentante il nostro sindaco, mons. Novelli, il Provveditore agli studi cav. Gervaso, il co. Mantica Presidente del Monte di Pietà, i consiglieri comunali Casasola, Pletti e Tunini, il co. Beretta e molti altri.

Gli alunni ci diedero un ottimo saggio di declamazione e di musica, quindi una prova di evoluzioni militari assai bene eseguite.

Mi piace fra gli altri ricordare i ragazzi Adami, Della Pietra e Morteani i quali ci diedero prova di saper declamare con spigliatezza e con naturalezza.

Fatta la distribuzione dei premi, parlò mons. Novelli per lodare l'opera benefica e lo zelo speciale del direttore Don Tosolini, del vice-direttore Don Bianchini e dei maestri i quali cooperarono in tutti i modi onde gli orfanelli avessero a ricevere un'istruzione completa e proficua.

Bellissimi i disegni esposti in apposita stanza ed ammirati assai.

Ed anche noi, conchiudendo, ci uniamo alle lodi rivolte agli istitutori di quei poveri ragazzi, ben felici di poterlo fare dopo di esserci pienamente persuasi che in quell'Istituto essi vengono tenuti assai bene ed assai bene istruiti.

### Un monumento per il nostro Cimitero

Scrive l'*Adriatico*:

Abbiamo veduto nello studio del giovane nostro scultore Tomaso Dorigo una statua di grandezza più che al vero, un monumento assai decoroso che andrà ad abbellire il Cimitero di Udine dietro commissione della famiglia Ferro. La statua, largamente modellata, è collocata sopra un masso di architettura semplice ed appoggia, ad un'urna funeraria il braccio sinistro. E' la statua del dolore, che impone mestizia e rispetto e fa pensare sulla tomba che racchiude la salma della persona amata.

Con questo primo lavoro il Dorigo assicura che le previsioni fatte sul suo valore artistico non erano fallaci. Egli ha ingegno, franca modellazione e sentimento artistico che potranno sollevarlo dalla mediocrità. Di questo lavoro del Dorigo hanno fatto elogi quanti ebbero occasione di vederlo, ed è davvero una prova di grande progresso per un giovane che da soli quattro anni ha ultimato la sua educazione artistica in questa nostra Accademia.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

### Ambulatorio di chirurgia e ginecologia

Il dott. Luigi Rieppi aprirà il suo ambulatorio di chirurgia e ginecologia il giorno 14 agosto all' ora una pom., in Via Calzolai N. 8.

Tale ambulatorio verrà tenuto aperto ogni giorno alla medesima ora eccettuate le domeniche.

### Fiera di S. Lorenzo

*Secondo giorno*

La fiacchezza manifestatasi nel giorno innanzi andò oggi maggiormente accentrandosi e gli affari seguirono stentati ed in quantità limitata. Quasi tutti i vitelli acquistati dai negozianti forestieri.

In complesso si condussero 791 capi bovini cioè: 330 in meno del primo giorno. Erano divisi così: 194 buoi, 413 vacche, 84 vitelli sopra l'anno e 100 sotto l'anno.

Andarono venduti approssimativamente; due paia di buoi a L. 490 e 500, 10 vacche, 10 vitelli sopra l'anno 25 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi:

Vacche a L. 150, 162, 180, 200, 205, 217, 240, 315.

Vitelli sopra l'anno a L. 180 e 200, sotto l'anno a L. 76, 102, 117, 125, 130, 188.

Circa 165 cavalli e 34 asini. Si pagarono: cavalli a L. 50, 75, 80, 125, 175, 208; asini a L. 15, 20, 25, 40.

### Cresima

Domenica nella chiesa del Seminario Mons. Brandolini, vescovo di Ceneda, dopo l'ordinazione amministrerà la *cresima*.

## Il grave disastro ferroviario SULLA LINEA TREVISO-BELLUNO

### Deragliamento di un treno

**La macchina e alcuni veicoli precipitati nel Piave.**

**Due udinesi morti**

Nelle ore pomeridiane di ieri si sparse per la città la triste notizia che alla nostra stazione era pervenuto un telegramma, annunziante un gravissimo disastro avvenuto sulla linea Treviso-Belluno.

Appena conosciuti i primi particolari l' impressione fu vivissima, essendochè alcuni dei colpiti abitano nella nostra città.

I giornali del mattino narrano il fatto dettagliatamente, ma noi vi aggiungeremo altri particolari.

Ecco il fatto:

La linea ferroviaria Treviso-Belluno, che costeggia per lungo tratto il Piave, è spesso coperta da brevi gallerie e ha rapide curve.

Da Treviso a Montebelluna la ascesa è blanda; ma dopo, fin quasi a Belluno, è sempre in aumento.

Ieri il treno passeggieri N. 624, parti da Treviso in orario, cioè alle 12,5 pom., avendo alla testa la macchina N. 3033 e pure in orario, giunse alla stazione di Alano-Fener-Valdobiadene, d'onde parti alle due.

Alle 2.10, alla distanza cioè di circa tre chilometri dalla stazione di Quero-Vas, dove la linea segna una rigida curva semicircolare, il treno deragliò presso la imboccatura della prima galleria, accosto al kilometro 40, forse appunto per causa di questa brusca svolta e per la accentuata velocità.

La macchina e la galleria (carro bagagli) precipitarono nel sottostante greto del Piave, da un'altezza di circa 12 metri; e andarono frantumate.

Il macchinista ed il fuochista rimasero sfracellati.

Il messaggero postale Giacomo Covis che si trovava nella galleria insieme al capotreno Domenico Moro, a al conduttore Vincenzo Randi, restò ferito gravemente: gli altri due pure feriti.

Fu un vero miracolo se il rimanente del treno non seguì la stessa sorte!

Si ritiene che questa vera fortuna si debba all'essersi spezzata la catena di congiunzione fra la galleria e la vettura appresso.

Accorsero sul luogo del disastro, da Cornuda a Belluno, le autorità civili e militari con tre medici, i quali prestarono ai feriti le prime cure.

Giunta telegraficamente alle quattro e 20 minuti alla stazione di Venezia le notizia del disastro, vi si mandò subito una macchina con un carro di soccorso, scortata dal capo movimento sig. Nodari, dall' ispettore della linea cav. Cao e dall' ingegnere della trazione sig. Masier.

Il macchinista si chiamava Eliseo Dal Favero; aveva 35 anni era ammogliato con una figlia e nativo di Pianzano da circa 10 anni domiciliato a Udine.

Il fuochista era certo Enrico Vendramin, di 24 anni, nato ad Udine: doveva fra giorni sposare una ragazza del suo paese.

Tanto il Dal Favero che il Vendramin abitavano a Venezia, appartenendo essi al nostro deposito; solo da poco tempo erano stati trasferiti a quello di Udine.

Iersera fu inviata sul luogo una *grue* per riportare sulla linea i frantumi della macchina e della galleria.

Fu subito disposto pel trasporto dei viaggiatori e per lo sgombero della linea.

—

La famiglia del macchinista Del Favero abita nella corte di una delle case Giacomelli in via Grazzano ed è composta della di lui moglie, Caterina Flaibani di Udine, di una loro bambina di circa due anni, e dei suoi genitori.

Dal Favero Vinc. era un ottimo giovine, amantissimo della famiglia e molto ben visto dai superiori, perchè molto intelligente, attivo e sobrio.

Egli parti per Treviso ieri mattina, avvertendo che sarebbe rimasto assente per 5 giorni, cosa insolita, poichè di consueto le sue assenze erano brevissime.

Si può immaginare, ma non descrivere, la disperazione della famiglia, quando venne edotta della irreparabile sciagura da cui veniva inopinatamente colpita!

La moglie, che trovasi in stato interessante, non venne però avvertita subito.

La madre si recò alla stazione e chi la vide disse che pareva impazzita dal dolore.

Pronunziava frasi sconnesse, dicendo che gli avevano ucciso il figlio e poi piangeva!

Era una scena infatti straziante all'estremo!

Anche il Vendramin era un giovine (aveva 26 anni) d'ottimi costumi, bravo e intelligente. Doveva in breve sposarsi con la figlia dell'ex capo quartiere Arrigoni.

Anche il duolo di questa famiglia è immenso.

Il fuochista Enrico Vendramin è figlio dell' oste, che tiene l' esercizio in fondo a via Aquileja, dirimpetto la fontana.

—

Dipendendo la linea Belluno Treviso dal compartimento di Udine, col secondo treno del pomeriggio sono partiti ieri per il luogo del disasto l' ing. cav. Heimann e l' ing. Levi.

Questa mattina vociferavasi che, in seguito alle ferite, sia morto anche il messaggero postale Giacomo Covis.

### Si tenga d'occhio la linea Pontebbana

Ci si scrive:

A proposito della grave disgrazia avvenuta jeri dopo pranzo, sulla linea ferroviaria Belluno-Treviso, sembra opportuno di far rivolgere l'attenzione dell'amministrazione ferroviaria, in speciale modo alla linea Pontebbana.

Avendo occasione di frequentare sovente questa ferrovia, mi ha sempre tristamente impressionata la troppa velocità, con la quale si fanno percorrere i treni sul pericolosissimo tratto Pontebba-Stazione Carnia. Guai un deviamento in qualsiasi punto di questa linea, non un carro rimarrebbe sul binario; tutto precipiterebbe, qualche volta a 50 metri d'altezza, nel sotto stante torrente Fella.

E' davvero un miracolo, se fin a oggi non si ebbero a lamentare disgrazie incalcolabili.

Pel risparmio forse di poco carbone, non è poi giusto il porre a rischio la vita di tante persone.

Prima che s'avverri un disastro dei più gravi, raccomando caldamente agli egregi preposti ferroviari, a voler provvedere onde il percorso di questa linea, nella discesa, venga fatta con velocità più regolare.

X.

### Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Bon Lorenzo Ciani di Bicinicco: Pesamosca Umberto L. 2.

Anderloni Antonio Luigi: Sponhgia Luigi cent. 50.

## LIBRI E GIORNALI

**La Giustizia**, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 32 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7 — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.



## Arte, Teatri, ecc.

### Teatro Sociale

La seconda della *Manon Lescaut* confermò il buon successo della prima, ma il pubblico intervenne iersera più scarso.

In questo spartito, vi sono delle pagini musicali di bella ma difficile fattura, rese però sotto la cura del bravo maestro *Vanzo* assai bene dall'orchestra di cui formano parte distinti professori.

E applausi lo festeggiano spessissimo.

L'esecuzione vocale, lo ripetiamo, è ottima.

Alla brava e simpatica signorina *Emilia Corsi* ed al tenore sig. *Umberto Beduschi* spettano seralmente le migliori ovazioni.

Così la avvenente signorina *Elvira Ceresoli* eseguisce con grazia tutta sua particolare il *minuetto* del secondo atto e il pubblico ier sera ne reclamò il *bis*, gentilmente concesso.

Anche gli altri artisti signori *Polonini Alessandro, Angelini Rodolfo* e *Armandi Mario* riscuotono applausi in vari punti dell'opera.

Per la cronaca noto che oltre il *bis* del minuetto, ier sera fu il *bissato* l'aria di *Manon*.

L'ora, o Tirsi, è vaga e bel a

e che vi furono parecchie chiamate.

## Telegrammi

### Il cholera

**Bucarest, 9.** *Il Giornale Ufficiale* annunzia: Da ieri fino ad oggi a Braila vi furono 8 nuovi casi choleriformi con 2 decessi. A Sulina 14 nuovi casi con 7 decessi.

**Vienna, 10.** Nel distretto di Nadworna (Galizia) negli scorsi giorni furono constatati 2 decessi per cholera asiatico. Oggi nell' istesso distretto due nuovi casi di cholera con un decesso a Cilli (Stiria). Un operaio italiano reduce dall'Ungheria è morto ieri con sintomi di cholera asiatico.

**Vienna, 10.** L'ufficio sanitario governativo dichiara non constare affatto ufficialmente che siasi manifestato un caso di cholera a Berlino.

**Pietroburgo, 9.** Il *Giornale ufficiale* annunzia che il colera epidemico è scoppiato in sette governi e in parecchie città fra cui a Kiew ed a Mosca; in parecchi altri governi sono segnalati casi sporadici.

### Le manovre navali

**Livorno, 10.** All'alba della seconda giornata delle manovre la squadra permanente è riuscita a distruggere ed intercettare i cavi telegrafici e le comunicazioni ferroviarie all'ovest della Spezia, ed insegue la divisione di navi veloci, le quali manovrando accennano prendere il largo per dare la caccia, con intenzione d' indurre l'avversario al frazionamento delle sue forze. La squadra permanente per non frazionarsi, inseguendo lungamente le navi veloci suddette, desiste e si dirige al largo, allo scopo di mascherare ulteriori movimenti di sorpresa che intende compiese sulla costa. E' probabile che vi sia stata qualche parziale azione fra le navi avversarie in ricognizione.

### La rivoluzione nell'Argentina

**Buenos Ayres, 10.** I partigiani di Mitre sono entrati a La Plata.

**Buenos Ayres, 10.** I governi provinciali, di Saint Louis, di Santa Fè e di Buenos Ayres sono caduti in seguito alla rivoluzione radicale. I governi provvisori sono costituiti. L'ordine pubblico è quasi dappertutto ristabilito. La situazione del governo centrale della confederazione, salvo eventuali complicazioni, è abbastanza buia.

### Disordini contro i rumeni in Ungheria

**Granvaradino, 10.** Iersera vi furono disordini davanti il palazzo del vescovo Pavel e delle case abitate dai rumeni. I vetri del palazzo della vicina chiesa furono rotti. Verso le 10 pom. i disordini assunsero un carattere più grave.

I dimostranti lanciavano sassi e maltrattarono il prefetto di polizia. Una compagnia di fanteria occupò le strade. Un soldato rimase ferito da una sassata.



## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine**, 9 agosto 1893

| | 9 ag. | 10 ag. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5 0/0 contanti | 94.40 | 94.45 |
| » fine mese agosto | 94.65 | 94.50 |
| Obbligazioni Asse Eccles 5 0/0 | 97 — | 97.50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 314.— | 314.— |
| » Italiane 3 0/0 | 295.— | 295.— |
| Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0 | 492.— | 492.— |
| » » » 4 1/2 | 495.— | 495.— |
| » Banco Napoli 5 0/0 | 460.— | 460.— |
| Fer. Udine-Pont. | 470.— | 470.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0 | 509.— | 509.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale | 1260.— | 1260.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 261.— | 259.— |
| Società Tramvia di Udine | 80.— | 80.— |
| » ferrovie Meridionali | 650.— | 651.— |
| » » Mediterranee | 525.— | 527.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 109.15 | 109.— |
| Germania » | 134 50 | 134.75 |
| Londra » | 27.59 | 27.59 |
| Austria e Banconote » | 219.50 | 2.20 |
| Napoleoni » | 21.73 | 21.77 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 86.— | 86.— |
| Id Boulevar's ore 11 1/2 pom | —.— | —.— |
| Tendenza debole | | |

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile



Vedi in 4ª pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu



## Orario ferroviario

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.* 7.35 a. | 12.30 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.05 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.3 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | | |

* Per la linea Casarsa-Portogruaro.

| DA CASARSA | A SPILIMBERGO | DA SPILIMBERGO | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.20 a. | 10.05 a. | O. 7.45 a. | 8.35 a. |
| M. 2.35 p. | 2.25 p. | M. 1.— p. | 1.45 p. |

| DA UDINE | A PONTEBA | DA PONTEBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.20 a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | O. 4.45 p. | 7.50 p. |
| D. 4.56 p. | 6.59 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.40 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.45 a. |
| M. 3.32 p. | 7.32 p. | M. 4.39 p. | 7.46 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.10 p. | 1.20 a. |

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.2 a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.37 p. | 4.5 p. | O. 4.39 p. | 5.6 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

| DA UDINE | A PORTOGRUARO | DA PORTOGRUARO | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.57 a. |
| O. 1.04 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.27 p. |
| M. 5.16 p. | 7.26 p. | M. 5.04 p. | 7.27 p. |

**Coincidenze.** Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

### Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| R.A. 8.— a. | 9.42 a. | 6.50 a. | 8.32 a. R.A. |
| » 11.10 a. | 12.55 p. | 11.— a. | 12.20 p. P.G. |
| » 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. | 3.20 p. R.A. |
| » 5.55 p. | 7.42 p. | 6.— p. | 7.20 p. P.G. |

















**Treni speciali della Tramvia per comodità del pubblico**

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele ha disposto, che in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, sieno riattivati, come per il decorso anno, i seguenti treni:

Partenza da Udine P. G. alle ore 3.50 pom., arrivo a Fagagna alle 4.40 pomeridiane.

Partenza da Fagagna alle ore 4.45 pom., arrivo a Udine P. G. alle 5,35 pomeridiane.

Partenza da Udine P. G. alle ore 8 pom., arrivo a S. Daniele alle 9.20 pomeridiane.

Partenza da S. Daniele alle ore 8.20 pom., arrivo a Udine P. G. alle 9.40 pomeridiane.











Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti